

I sindaci della bassa valle e del Tesino chiedono di frenare il traffico pesante

«Valdastico e ferrovia potenziata»

VALSUGANA - Con una posizione unica e coesa, i sindaci della Bassa Valsugana e Tesino tornano a farsi sentire sulla mobilità di fondovalle. Lo fa, a nome di tutti, il coordinatore della conferenza dei sindaci **Ruggero Felicetti**. Il primo cittadino di Ospedaletto ribadisce come sia oggi prioritaria «la tutela del territorio, basata sulla necessità sentita da tutti i comuni di incidere sulle scelte che saranno prese a carattere sovregionale». Dai sindaci arrivano tre precise richieste. «A partire dalla realizzazione di una via alternativa alla Supervalsugana - ricordano - identificata nel completamento dell'autostrada della Valdastico». Una posizione nota, ma oggi ancora più rafforzata e radicata tra i 21 sindaci della Comunità. «Chiediamo, anche, l'attuazione degli interventi puntuali - ricorda Felicetti - volti ad aumentare la sicurezza lungo la statale 47. E di considerare l'adozione di ogni provvedimento che possa porre un freno, in futuro, all'aumento

indiscriminato del traffico pesante». Non si parla di completamento della Supervalsugana con le quattro corsie. I sindaci, a quanto è dato di sapere, pensano a puntare i piedi per chiedere la definitiva eliminazione di tutti gli incontri a raso, e la copertura di tutte le rogge e i fossi ancora presenti in vari tratti della statale 47, sia in Alta sia in Bassa Valsugana. Dalla conferenza dei sindaci arriva pure la richiesta del potenziamento della ferrovia lungo l'intera tratta tra Venezia e Trento: interventi sia in Veneto che in Trentino per aumentarne le potenzialità soprattutto per il trasporto passeggeri. «Ma anche per dotare la nostra zona di un collegamento veloce e alternativo a quello veicolare». Gli amministratori della Bassa Valsugana non le mandano certo a dire. Manca «un metodo di confronto, soprattutto con la Provincia, quando si parla di mobilità per il fondovalle. Conoscere e sapere di prima mano cosa s'intende fare, discuterne nelle sedi opportune, ci sembra sia il metodo migliore per una

serena e preventiva ponderazione ed espressione. Noi vogliamo incidere sulle scelte, anche sovregionali, che dovranno essere prese - prosegue Felicetti - ma se così non fosse, credo che si continuerà solo ad alimentare posizioni preconcepite e di diniego». Dal coordinatore dei sindaci nessun commento alle altre ipotesi, in queste settimane avanzate per la nuova mobilità in Valsugana. Men che meno sull'opzione della viabilità alternativa alla statale 47 con gran parte del tracciato in galleria. «No comment. C'è poco da dire, anche perché - conclude - nessuno ne ha mai parlato con la conferenza dei sindaci. C'è perplessità tra le nostra gente». Via libera, intanto, al tavolo permanente di lavoro tra Provincia e le due Comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol e della Valsugana e Tesino, sulla mobilità locale e sui collegamenti sovraterritoriali. L'ha promesso, con una nota ai due presidenti Dandrea e Dallapiccola, il vicepresidente della giunta provinciale **Alberto Pacher**. **M. D.**



Un treno in servizio in Valsugana nella stazione di Trento